

## COS'È CAMBIATO PER L'ESECUZIONE DELL'INNO NAZIONALE?

Negli scorsi mesi si è fatto un gran vociferare circa i cambiamenti nell'esecuzione dell'Inno Nazionale: pagine di giornali, trasmissioni, interviste... il "Sì" finale non si canta più...

Ma è veramente così?

Lasciamo la parola a un esperto del settore, il quale ha collaborato nella realizzazione del documento **"LE CERIMONIE CIVILI E IL CERIMONIALE: come le Bande Musicali si devono comportare nelle occasioni ufficiali"** teso a colmare una lacuna durata molti decenni nel nostro Paese: parliamo del **M<sup>o</sup> Fulvio Creux**. Ecco cosa risponde alla domanda che gli abbiamo posto.

-----

Numerose persone, che meglio sarebbe definire "parvenu", si sono recentemente accorte di una cosa che da sempre si sa, e cioè che Mameli non ha scritto il Sì! che si canta a conclusione de *Il canto degli italiani*. Per questo, credendo di aver scoperto l'acqua calda, dicono "allora non si deve cantare il Sì, perché Mameli non lo ha scritto".

Costoro dimenticano quattro cose:

- 1) che Mameli non ha scritto *Il canto degli italiani* (titolo dato da Novaro), ma una Poesia intitolata *Canto nazionale*;
- 2) l'autore del brano e del titolo *Il canto degli italiani* è Michele Novaro, il quale ha aggiunto il Sì! conclusivo, per altro giustificandolo;
- 3) Mameli – sopravvissuto quasi due anni alla diffusione del brano – mai ha contestato la scelta di Novaro;
- 4) che da quando esiste la musica ed esistono i librettisti e i compositori, il testo di riferimento non è quello del poeta, ma quello del compositore che realizza il prodotto definitivo.

Ora veniamo a quello che è successo: qualche mese fa il Ministro della Difesa Crosetto ha emanato una circolare secondo la quale, durante le cerimonie militari, non si sarebbe più dovuto cantare il Sì.

Quale fonte di ispirazione e quale autorità abbia un Ministro della Difesa per modificare l'Inno Nazionale lo lascio decidere a ciascun lettore.

Dopo questa circolare, una miriade di giornalisti, uno più ignorante dell'altro e come un coro di pappagalli che avevano capito male, ha scritto che, con un Decreto, il Presidente della Repubblica aveva abolito il Sì! al termine dell'Inno.

Nulla di più falso ed infondato: nessun Decreto del Presidente o del Governo abolisce il Sì.

L'unica disposizione è quella del Ministro della Difesa.

Ora, cosa devono fare le Bande?

Semplice: devono continuare a suonare l'Inno (si spera quello giusto e nella maniera migliore possibile) come hanno sempre fatto; tra l'altro il Sì finale è cantato e, di conseguenza, la cosa non riguarda chi suona.

Per coloro che non sono ancora convinti, porto un esempio: se il Ministro della Difesa scrivesse che durante le Cerimonie Militari i militari inquadrati devono usare i calzini blu con pallini rossi, il mondo civile dovrebbe essere interessato?

La risposta la sa benissimo ogni lettore.

Bene, lo stesso è per l'Inno Nazionale: la disposizione del Ministro riguarda solo i militari e, tra essi, unicamente quelli impegnati nelle cerimonie.

Perché sentirsi in dovere di emulare una cosa (per di più sbagliata ed insensata) che riguarda una piccolissima fetta di persone?

*A cura di Fulvio Creux, 23 Aprile 2026*